Anno XII. (Abbonamento postale) Venerdì 1 Giugno 1888 (Abbonamento postale) N. 130.

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabacconi di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent 20

## UNA MOZIONE DELL'ON. NICOTERA.

La tornata del 30 maggio della Camera dei Deputati è da annotarsi per una mozione dell'on. Nicotera concernente la *difesa delle coste d'Italia*

Dopo lungo riscibo, il Discorso pronunciato l'altro ieri dall'on. Nicotera esprime come egli, da ora in avanti, siasi deciso a prendere parte più attiva alle discussioni parlamentari. Quindi segno che certe velleità di opposizione sistematica sfumarono anche per lui.

Ciò constatato, ci piace constatare anche l'importanza della discussione avvenuta in seguito al Discorso del Deputato di Salerno. E tanto dal Discorso di Nicotera, quanto da quelli degli onorevoli Sola, Toscanelli e Pelloux, come dalla risposta del Ministro della guerra on. Bertolè-Viale, emersero savie considerazioni e verità indimenticabili.

Emerse dapprima la convenienza della *difesa delle coste*, e di non lesinare in spese per la difesa generale del territorio dello Stato. Emerse che non essendo possibili le economie nei bilanci del Ministero della guerra, improvvidamente si abolirono alcune tasse che alimentavano già l'erario statuale, e la cui abolizione cooperò all'odierno disquilibrio. Emerse, pur accettandosi in massima le idee svolte dall'on. Nicotera, come dovevasi, su questa bisogna *della difesa delle coste e del territorio*, rispettare il giudizio dei Corpi tecnici. E le assicurazioni del Ministro, a questo riguardo, furono assolute ed esplicite, quantunque promettesse di presentare al più presto alcuni di que' provvedimenti, cui Nicotera alludeva nella sua mozione.

Però se l'on. Nicotera presentò la cennata mozione, non c'è da allarmarsi nè da temere pericoli prossimi di ostilità per parte di qualsiasi Potenza. Anzi, ben riflettendo, la accettazione solenne, cioè per voto nominale, che avesse fatta la Camera della mozione Nicotera, avrebbe suscitato probabilmente all'estero, come all'interno, inquietezza e maraviglia.

Nulla c'è di nuovo nella politica europea, sì che proprio oggi sia da allarmarsi. Quindi le precauzioni suggerite da Nicotera furono affatto estemporanee; e sembrò egli medesimo di ciò comprendere, quando s'appagava alla assicurazione del Ministro che in novembre, al riaprirsi della Camera, avrebbe presentato i reclamati provvedimenti. Il che avendo la Camera approvato, la mozione Nicotera non ebbe altro effetto, se non di rafformare nel Ministro il proposito di tutti quelli studj che si rendono ancora necessari, qualora, per qualsiasi evento oggi imprevedibile, l'Italia dovesse difendersi entro il suo territorio, e proteggere le sue superbe città marinaie e le sue coste, i suoi arsenali, sebbene le prime, come ben osservò l'on. Pelloux, potevano, perchè *città monumentali*, rimanere affidate al diritto delle genti.

G.

# Parlamento Italiano

### Camera dei Deputati.

Seduta del 31 — Presid. BIANCHERI.

Bartolè Viale presenta il progetto relativo alla requisizione dei quadrupedi e veicoli in servizio del regio esercito.

Discutesi il bilancio della guerra.

Vastarini Cresi richiama l'attenzione del ministro sui frequenti cambiamenti di uniformi ed altri oggetti di corredo per gli ufficiali, e raccomanda d'ora innanzi che tali cambiamenti assai costosi non avvengano, se non per imprescindibili ragioni.

Richiama inoltre l'attenzione del ministro sui troppo frequenti suicidi che avvengono nell'esercito. Lo invita a studiare le cause per vedere se sia possibile attenuare il male.

Baccarini deve confermare il severo giudizio già dato sul crudele trattamento della pensione per alcuni superstiti di Dogali, tanto più dopo aver esaminato i documenti depositati alla Camera dal ministro della guerra.

Ritiene che con un'interpretazione più umana delle vigenti leggi non si sarebbero verificati gli sconci lamentati.

L'oratore ricorda che per causa del comitato centrale della pensione, due feriti di Dogali che avrebbero avuto diritto alla pensione furono relegati fra i veterani.

Cavalletto non attribuisce al rigore della disciplina la frequenza dei suicidi, ma soltanto a ciò che l'esercito non riesce a sottrarsi a un male del tempo. Esorta il ministro a fare in modo che l'Italia sia pronta alla guerra, che però spera non avrà luogo, ed a difendersi dagli attacchi improvvisi.

Sonnino meravigliasi di non trovar nulla nel bilancio che si riferisca alle spese e entrate pei nostri possedimenti africani, astrazione fatta dalle spese militari; e domanda che il governo in ossequio alla legge di contabilità faccia figurare questa partita nei futuri bilanci.

Chiala augurasi che questo sia l'ultimo bilancio in cui si venga a deplorare che le pubbliche amministrazioni non hanno adempiuto la legge relativa al collocamento dei sotto ufficiali dell'esercito. Raccomanda vivamente la questione al solerte ministro della guerra.

Bertolè-Viale risponde ai vari appunti, e dice che terrà conto delle raccomandazioni fattagli.

Chiusa la discussione generale approvansi gli articoli, e l'intero bilancio nella somma complessiva delle spese in L. 310,229,368,34.

Approvasi anche il progetto per modificazione alla legge sull'ordinamento del regio esercito.

## La bandiera ungherese.

Telegrafano da Buda Pest, capitale dell'Ungheria, che un incidente penosissimo produsse colà una viva emozione.

Il generale austriaco Patty, comandante il corpo d'armata di Presbourg, essendo arrivato in un suo giro di ispezione a Trencsen, fece togliere dai suoi soldati e lacerare una bandiera ungherese che sventolava su di un immobile appartenente alla Prefettura.

La collera della popolazione di Trencsen, fu senza limiti e dovettero intervenire le autorità ad impedire serie manifestazioni. (I lettori troveranno in altro articolo che di tale incidente ne ha parlato anche il ministro Goblet alla Camera francese).

Il *Budapest Hirlap*, organo conservatore ed ultra-realista, consacra all'incidente un articolo di fondo in cui tra l'altro dice:

« Il signor Tisza disse alla Camera che non può consigliare ai nostri deputati di prendere parte all'esposizione di Parigi nel prossimo anno, perchè potendo insorgere gravi avvenimenti, i colori ungheresi non sarebbero più sicuri nella capitale francese.

« Noi non chiediamo se si mostri del tatto, sospettando in anticipazione i parigini; ma l'incidente di Trencsen ci mostra da qual lato il nostro onore nazionale sia minacciato.

« Il ministro Tisza ha insinuato che la capitale della repubblica non ripetterà il diritto internazionale e violerà il diritto d'ospitalità.

« Ebbene: noi vediamo ora che sono i difensori della monarchia degli Habsbourg i primi a commettere una simile ingiuria. »

Sono arrivati a Genova Granella, ispettore del porto di Buenos Ayres e Navarra ispettore dell'emigrazione nell'Argentina, per combinare la partenza per colà di 15 mila emigranti.

### Lordinamento
## del contrabbando franco-italiano.

Nel *Times* del giorno 28, troviamo un lungo dispaccio del corrispondente parigino, il quale rende conto dell'ordinamento del contrabbando tra Francia e Italia, impiantato in una città vicina a Parigi, mirabilmente scelta all'uopo; ma il corrispondente non ne dice il nome. Tutto procede a meraviglia, con una regolarità e puntualità che potrebbero servir di modello a un'amministrazione pubblica.

Il contrabbando si estende soltanto alle merci di valore e di piccolo volume. La spedizione tra due paesi è fatta in varie forme. Dalle due parti della frontiera ci sono stazioni di contrabbandieri, che portano i colli a spalla o a schiena di mulo a luoghi da dove le merci vengono trasmesse a destinazione. La tariffa di trasmissione varia dal 12 al 15 per cento del valore della merce. I contrabbandieri vanno a piccole squadre; se uno è inseguito dai finanzieri, getta il carico e se la svigna, lasciandone la cura a chi gli vien dietro. « Io — dice il corrispondente — conosco una casa d'affari, la quale, dacchè il servizio è organizzato, ha trasmesso per un milione e 200,000 franchi di merci. Non dirò se dalla Francia in Italia o viceversa.

Finora, neanche uno dei colli trasmessi è stato sequestrato, sebbene sei contrabbandieri siano stati presi. I contrabbandieri prendono cinque o sei franchi per ogni collo, e uno di loro che abbia fegato e sia pratico dei luoghi, può guadagnare in poche ore da 100 a 120 franchi. Quando un contrabbandiere è messo dentro, l'impresa gli passa 5 franchi il giorno. « Oggi — soggiunge il corrispondente del *Times* — ho veduto merci preparate pel trasporto, contenute in 11 casse; il loro valore ascendeva a 500,000 franchi. Esse erano spedite in varie direzioni e il prezzo di trasmissione era fissato a franchi 85.000. »

Ciò vuol dire che si è pagato il 17 per cento pel trasporto in contrabbando.

### Una misura contro il principe del Montenegro.

Stando ad alcune voci, il governo austriaco avrebbe deciso di sospendere il pagamento dell'annuo sussidio di 500 mila fiorini al principe del Montenegro.

Questa misura sarebbe una risposta alle dichiarazioni del principe in favore della Russia.

Presenti le autorità e circa 20 mila persone, fra acclamazioni al Re e alla casa di Savoia, si è inaugurata ieri a Catania l'Esposizione siciliana di animali rurali.

## Bismarck contro la Francia.

Ecco nei suoi punti principali l'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, incompletamente riassunto dalla *Stefani*:

« Le misure relative ai passaporti al confini francesi non sono rappresaglie per iscopi determinati ma il risultato della politica tedesca, come l'aumento della nostra forza militare.

« Esse hanno specialmente di mira i rapporti della Germania coll'Alsazia Lorena che è il maggior ostacolo ai buoni rapporti sociali ed economici colla Francia. Questi si sono specialmente inaspriti dagli eccitamenti anti-tedeschi, da parte francese, negli Stati dell'Impero e dalla preparazione ad una guerra di rivincita, mediante lo spionaggio, e l'agitazione.

« Come ne è una prova l'incidente di Belfort, il contegno ostile della popolazione francese, non è in diciasette anni diminuito, anzi è aumentato.

« La speranza che un governo francese possa mostrarsi abbastanza forte, da agire contro questi fatti che turbano la tranquillità dei due popoli, non si è finora avverata.

« I governi francesi, anche con idee pacifiche, hanno trovato sempre appoggio piuttosto nell'eccitare che nell'attutire l'odio nazionale. I tedeschi non possono senza pericolo di vita recarsi in Francia, e l'iniziativa di alcuni monelli basta a produrre le più gravi esplosioni.

« Dopo la guerra del 1813 - 1815, la Francia ebbe un danno ben maggiore di quello che soffrisse dopo la guerra del 1870; pure si cerca negli annali francesi, dei seguenti dieci anni, un odio ed un desiderio di vendetta per le perdute battaglie di Lipsia e di Waterloo, pari a quello che si manifesta oggi nella stampa e nella popolazione.

« L'inutilità del contegno riservato della Germania e la mancanza di fiducia che si possa mutare il contegno ostile della Francia, non eccita in Germania alcun sentimento bellicoso. La Germania spinge il suo rispetto all'indipendenza del vicino fino a tollerare anche il più ingiusto degli odii.

« Non desidera la guerra, vuole soltanto diminuire le sue relazioni colla Francia, perciò deve contenersi più riserbata nei suoi rapporti con questo Stato, e limitare i rapporti dei francesi coll'Alsazia - Lorena.

« La Germania, non deplorerebbe simili misure che venisse a prendere la Francia, le quali avessero per effetto di tener lontani i tedeschi da questo Stato.

« Il contegno della Germania non è ostile, è solo un mezzo internazionale giustificato, adottato per ottenere la rigermanizzazione di paesi tedeschi del-

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 9

# Mondo vecchio e mondo nuovo

MEMORIE DI MEZZO SECOLO

**del Dottor G.**

(Proprietà letteraria)

CAPITOLO PRIMO.

VII.

La *giornata di un Re*, alle volte, è faticosa più che non sia quella dell'operajo; tanto è vero che nella Storia leggesi di Re, i quali, trovando il mestiere troppo pesante ed uggioso pei loro gusti, finirono col deporre la corona.

Il 20 ottobre 1838 pel *Re per la grazia di Dio* che visitava, insieme alla augusta Regina, la buona città di.... fu giornata faticosissima. Anzi ci maravigliamo che a tanta fatica siengli bastate le forze.

Il programma di essa, concretato per una parte tra il barone Intendente ed il Conte Sindaco, riveduto e corretto dal primo Ciambellano di Sua Maestà, e per l'altra tra i medesimi illustrissimi signori e la prima Dama di servizio della Regina, venne eseguito appuntino, senza che verun accidente sorvenisse a guastarlo.

Quanto stiamo per dire, è strettamente *storico*; ma lo esponiamo con lo stile umile del cronachista, poichè non ci è dato elevarlo a maggior dignità, dacchè certi fatti non lo consentono.

Alla mattina Sua Maestà il Re ricevette tutte le Autorità nella sala del Trono, poichè in quel Palazzo del Vescovo c'era pur una sala con questo nome, per l'occasione addobbata con magnifiche tende di damasco, e divani, e seggioloni dorati, e altre mobiglie di finissimo lavoro ad intarsio, e quadri di pennelli eccellenti in cornici magnifiche, colà raccolte per accondiscenza di illustri famiglie patrizie. Quindi pomposo il ricevimento, e pei personaggi che attorniavano la Maestà Sua; e offriva degno concetto del Re che in sè ogni potere accentrava, e di cui le Autorità, che gli rendevano omaggio, non erano se non il riflesso in grado infinitesimale.

Queste Autorità civili, ecclesiastiche, militari gli furono presentate dal barone Intendente, emanazione massima della regia sovranità nella Provincia, e tutte nelle assise del grado e del rispettivo carattere ufficiale. Per ognuno quelli alti funzionarii Sua Maestà ebbe parole benigne, e si degnò anche a taluno muovere domande, quali sogliono i Principi a dimostrare conoscenza delle cose ed interessamento per la prosperità delle amministrazioni pubbliche; alle quali domande, perchè prevedute, il personaggio interrogato tiene sempre pronte le risposte, che non esigono poi acume raro o vivacità di fantasia.

Dopo la presentazione delle Autorità, il Re, accompagnato, oltrechè da personaggi del suo seguito, dal Conte Sindaco, si recò in carrozza a visitare il Seminario, dove il canuto Vescovo lo accolse, profondendosi in devote espansioni per tanta degnazione della Maestà Sua. Era il nuovo edificio decorato di epigrafi in marmo, che indicavano come la munificenza di quel Vescovo avesselo innalzato a preparare le tenerelle speranze della Chiesa, che, come i tempi imperavano, facevasi ausiliatrice dello Stato nell'arte di morigerare i Popoli.

Dal Seminario mosse la Maestà Sua a visitare altro amplio edificio pertinente a ricchissima Ditta, che per isvariate industrie e per estesissimi commerci teneva allora, in certo modo, il primato dell'attività cittadina, ed era singolarissimo esempio dell'applicazione di capitali ingenti al lavoro fruttifero, alimento di vita per la numerosa classe popolana. E la Maestà Sua pel rispettabile capo di quella Ditta ebbe parole d'alta ammirazione, e lo encomiò come ben merita sempre l'intraprendenza sicura di riuscire, col dare a centinaia e centinaia il pane del lavoro, ad accumular quelle dovizie che indirettamente creano, per una città, gli elementi molteplici del benessere.

Queste due visite regali erano dirette ad ingraziarsi il Clero e la Borghesia. Un'altra visita doveva completare le delicate attenzioni della Maestà Sua, la visita del colle, già da noi ricordato, su cui s'erge il castello della città di... e da cui un bel panorama presentasi all'occhio. E per magnifica scalea sotto vetusto porticato vi ascese, e godette di quel vago panorama, e contemporaneamente rese omaggio al loco ove allora amministravasi, nel suo nome, la giustizia: *justitia regnorum fundamentum*. E così fosse nel mondo, mentre l'umanità fu al contrario, per lungo evo, bersaglio di tante ingiustizie!

Ma commoventi furono altre visite del Sire, inspirate da pietà verso gli' infelici. Anzi queste visite, nell'etichetta del viaggio di un Monarca *per la grazia di Dio*, stavano sempre segnate a capo del programma, poichè, per gli accennati calcoli sperimentati dai grandi Maggiordomi e dai grandi Ciambellani di Corte, sempre atte ad impressionare le plebi, cui, nell'ingenua rozzezza, il cuore buono anche involontariamente induce ad effondersi a maraviglia reverente, e dalle labbra allora escono gli *evviva* della riconoscenza. Quindi ecco, che sceso dal castello, dopo avere ricevuto l'omaggio di incliti Magistrati che in esso avevano sede, e dopo avere contemplato due belle Loggie di lodata architettura, ed il Palazzo civico, la Maestà Sua risaliva in carrozza per compiere un pio dovere, cioè la visita all'Ospitale, alla Casa dei Trovatelli e ad un ricovero d'Orfanelli.

Sulla porta dell'Ospitale attendevano Sua Maestà il Direttore-Medico ed i Medici primarii e secondarii insieme all'amministratore. E la Maestà Sua coi Personaggi del seguito, dopo le presentazioni che fece il Conte Sindaco, percorse quell'albergo di tutti i dolori, detto cancellerescamente *Luogo Pio*, in cui ogni sala si rappresenta analiticamente per una scritta all'ingresso; sebbene, pur troppo, pei molti che entrano, e non usciranno se non cadaveri sul cataletto, meglio ci starebbe il verso Dantesco:

« Lasciate ogni speranza, o voi ch'entrate ».

Il Sire, nella prima sala si appressò ad alcuni infermi, e li consolò con parola commossa; e così nelle altre. Per lo più eran poveri vecchi, cui forse fra pochi giorni Morte benigna avrebbe liberati dallo strazio della carne e dall'avvilimento dell'anima.

E quale contrasto doveva affacciarsi all'augusto Sire, uscito che fu dalle sale dei malati gravi e di quei poveri vecchi aspettanti qual beneficio l'ultima ora, quando entrò nell'annessa Casa dei Trovatelli! Que' poverini figli del peccato, cui erano niegate le materne carezze, erano affidati alla custodia di donne prezzolate, sotto il governo di due o tre Suore della Carità. E, almeno per quel giorno, in candidissimi lini fasciati, sembrava che la protezione sociale valesse a supplire alla protezione domestica! Ma le settimanali tabelle della mortalità avrebbero detto ben altrimenti; e a quelli, fra i meschini che non si spegnevano sull'alba come fiore cui manchi alimento d'aria e di luce, quale mai doveva essere la vita tra le insidie dell'adolescenza e le dure lotte poi pel pane quotidiano!

Ignoriamo quanta fosse stata la commozione del Sire nella sua visita pietosa ma in quell'istesso giorno seppesi che un personaggio del seguito aveva deposto nelle mani dell'Amministratore dell'Ospitale, che amministrava anche la Pia Casa dei Trovatelli, la somma di lire millecinquecento, lire di valore intrinseco un po' scarso di confronto alle lire italiane, ma che pur erano un regalo, e, come tale, accettevole e meritevole, che se ne rendessero grazie al donatore.

Il Sindaco Conte Carretta, che aspirava a cavare qualche frutto pei poveri dalla reale visita, erasi fatto lecito esporre come eziandio gli Orfanelli del cholera del 1836 *meritassero l'occhio caritatevole di Sua Maestà*. E poichè quei *Orfanelli* erano oggetto di vivissima simpatia per ogni ordine di cittadini, il Sindaco sapeva come la degnazione del Sire sarebbe stata di comune aggradimento. Quindi la carrozza reale mosse verso quel Ricovero dell'orfanezza derelitta, e che la carità di un buon prete aveva istituito a lenire gli effetti di calamità straordinaria, e che divenne, poi, perchè orfani non mancano mai, beneficio perenne per la città.

Il prete direttore, o meglio padre di que' derelitti, con quel fare semplice ch'è caratteristica d'anima candida, presentò al Sire in lunga schiera i meschinelli cui egli largiva il pane quotidiano e un po' d'istruzione, e la Maestà Sua se ne compiacque assai e lodò quel prete per l'opera caritatevole sua. Anche per gli Orfanelli s'aprì la borsa d'un personaggio del seguito; ma il dono venne limitato a' lire seicento. Vogliamo perciò credere che queste elargizioni fossero ad arbitrio di quella Eccellenza, da annotarsi tra le minute spese del viaggio delle Loro Maestà.

(Continua)

l'Impero, e lo svincolamento di questi dalla Francia.

« Gli attriti continui possono condurre a complicazioni internazionali, più facilmente che severe misure ai confini. Il governo tedesco crede perciò di rendere un servigio alla causa della pace, venendo incontro agli sforzi della Francia, sorvegliando al confine le relazioni fra i due paesi ed evitando quindi possibilmente gli attriti. »

## L'uomo verde.

Finora si conoscevano molti uomini al verde, una razza cosmopolita che i ministri delle finanze in tutti i paesi, ma specialmente in Italia s'incaricano di moltiplicare; ma di uomini verdi i naturalisti non ci avevano ancora parlato. Fu il prof. Fausto Sestini il quale ha scoperto non ha guari in Toscana, l'esistenza di un uomo verde, un vecchio ramaio, che da anni vive in un'atmosfera sovracarica di pulviscolo di rame. L'assorbimento del metallo è avvenuto lentamente per mezzo della respirazione, ed il rame dal sangue è passato nei tessuti, nelle ossa, nella cute per modo da colorire coll'andar del tempo tutte queste parti in verde senza che il vecchio ramaio abbia sofferto il benchè minimo disturbo, imputabile al suo mestiere.

Proseguendo le investigazioni intorno all'innocuità del rame, l'egregio prof. Sestini ha trovato che numerosi e valenti medici italiani e stranieri, i quali si occuparono della salute degli operai che lavorano nel verderame, concordano nello escludere qualunque azione nociva del rame e nella convinzione che la pretesa colica del rame non esista.

Che più? Il dottor Rademacher di Berlino afferma che lavoranti in rame da 30 a 40 anni godevano sempre più buona salute, ed egli stesso prese intorno a 20 centigrammi di ossido di rame ogni giorno, e ciò per otto mesi, durante i quali sentì aumentato il suo ordinario appetito. Un medico inglese, audace difensore del rame, fu sfidato da un membro dell'Accademia di agricoltura di Londra a mangiare una crema divenuta tutta verde per essere stata lungamente in un recipiente di rame. Lo sfidato mangiò tranquillamente la crema, e non ne risentì danno alcuno!

Ancora un passo e poi vedremo gli igienisti a prescrivere di cospargere le vivande di solfato di rame anzichè di formaggio, ed allora si faranno le più grasse risa della gente meticolosa dei giorni nostri che ha paura di avvelenarsi mangiando un granello d'uva intriso di innocentissimo solfato di rame.

## Il telautografo.

Il professore Elisha Gray, che abita nei sobborghi di Chicago, ha inventato un apparecchio elettrico, mercè il quale si trasmette uno scritto o un disegno qualunque nell'identico modo con cui viene tracciato dallo scrivente o dal disegnante. Questo apparecchio si chiama il telautografo.

L'inventore, parlando della sua invenzione, ne dà le seguenti informazioni:

« Voi potete sedere nel vostro ufficio in Chicago, scrivermi una lettera; e, mentre il vostro lapis si muove, un lapis qui, nel mio laboratorio, si muove simultaneamente e forma le medesime lettere e parole nel medesimo modo.

« Ciò che mi scrivete in Chicago è riprodotto istantaneamente qui.

« Potete scrivere in qualunque lingua, in stenografia, in cifre, comunque, qui si riproduce un *fac-simile*. Se volete disegnare una figura, la medesima è riprodotta qui. Così un disegnatore può, con questo mezzo, telegrafare i suoi disegni, come un *reporter* telegrafa la sua descrizione a parole.

« I due lapis si muovono contemporaneamente, e non vi è ragione perchè non si possa ottenere il medesimo effetto alla distanza di 500 miglia, come alla distanza di dieci. Il lapis dello scrivente è attaccato a due fili, che regolano le correnti, determinanti i movimenti del lapis all'altro capo ».

## L'eolipila Paquelin.

È il nome di un nuovo apparecchio, consistente in una specie di piccola lampada, dalla quale si sprigiona orizzontalmente un getto di fiamma ed una temperatura elevatissima, di almeno 1000 gradi. Non vi è che un serbatoio senza stoppino. Lo si riempie di una essenza minerale, alla quale si dà fuoco, e in meno di un minuto si vede uscire una fiamma, capace di fondere l'oro.

Questo apparecchio è ingegnoso per la sua massima semplicità; è superiore al becco Bunsen; è economico nel senso che permette di utilizzare l'olio minerale, che costa meno dello spirito di legno usato finora. L'apparecchio si può rovesciare senza pericolo.

È evidente che questa *eolipila* è destinata a rendere grandi servigi alla industria.

## Alle Assise.

Il presidente interroga un testimone donna:
— Quanti anni avete?
— Ventinove.
— Mi diceste 29 anche due anni sono...
— Sicuro!... Io non sono di quelle che oggi dicono una cosa, e domani un'altra.

## La peronospora delle rose.

Verso la fine dello scorso mese di marzo si trovarono nel giardino Barberini in Roma alcune foglie di rosa affette da una crittogama che, esaminata al microscopio, fu riconosciuta essere una peronospora e precisamente la *Peronospora sparsa* Berk, l'unica specie di questo genere finora conosciuta, parassita delle rose.

Stando alle indicazioni date nella *Sylloge* del professore Saccardo, questo fungo non è mai stato indicato in Italia e si conosceva solamente nell'America del Nord, in Inghilterra e in Germania.

La *Peronospora sparsa* Berk è stata per la prima volta descritta nel 1862 dal Berkeley, che la rinvenne sopra piante di rosa coltivate in vaso a Londra. In seguito il parassita si è diffuso in diverse parti dell'Inghilterra, dove ha prodotto danni molto considerevoli ai coltivatori di rose entro le serre.

In Germania questa peronospora fu per la prima volta segnalata da Wittmack, nel 1876, a Lichtenberg, nei dintorni di Berlino.

Nelle serre dove dapprincipio fu scoperto il parassita, il Wittmack nell'anno successivo riconobbe che la malattia si era potentemente diffusa e in conseguenza di ciò una gran parte delle rose erano morte. Lo stesso autore segnalò nel 1879 la ricomparsa della malattia che portava la distruzione delle rose coltivate in serra. Anche Sorauer, a Pankow presso Berlino, constatò i danni prodotti dalla peronospora alle rose precoci coltivate in serra, le quali rose perdevano le foglie fino dalla primavera.

In Austria, fino dal 1880, per combattere questa malattia i giardinieri usavano una soluzione di 2 3 grammi di sale da cucina in un litro d'acqua.

In Francia, Cornu, sul principio del 1879, prima cioè che l'Europa fosse invasa dalla peronospora della vite, scriveva queste parole profetiche: « Il suffira de citer encore une fois l'affec« tion qui menace la vigne (*Perono« spora viticola*. Berk. et Curt.) et « sur laquelle, j'insiste de nouveau; un « jour ou l'autre elle envahira nos vi« gnobles déjà dévastés. Quant aux hor« ticulteurs, ils recevront la visite du « *Peronospora sparsa* Berk, qui a ra« vagé les pépinières de rosiers en Al« lemagne, comme il les avait ravagés « en Angleterre plusieurs années au « paravant. »

La triste profezia, come si è avverata per la peronospora della vite, con quelle conseguenze funeste che tutti conoscono, non è mancata neanche rispetto alla nuova malattia delle rose, la quale sembra molto diffusa nelle serre dei giardini di Francia, e il Wittmack sopracitato assicura che dalla Francia proveniva la malattia che egli constatò per la prima volta nei dintorni di Berlino.

Anche le rose infette del giardino Barberini in Roma provengono dalla Francia. In Roma, secondo le informazioni che abbiamo potuto avere da diversi coltivatori, la malattia ha cominciato a infierire fino da tre anni fa. I danni prodotti sono stati di anno in anno sempre maggiori e questo anno in qualche serra la fioritura delle magnifiche rose forzate è mancata del tutto e la maggior parte delle piante sono morte.

Le perdite subite dai coltivatori sono considerevoli: ognuno può farsene un concetto quando si pensa che i fiori più belli di rosa, durante la stagione invernale, si vendono in Roma a prezzi favolosi.

Come quasi sempre accade in queste malattie, sono le varietà più fine e ricercate dagli amatori che vanno soggette agli attacchi della peronospora. Il giardiniere di casa Barberini assicura che le varietà più soggette alla malattia sono le seguenti: *Gènèral Jacqueminot, La Reine, Jules Margottin*, la quale ultima sembra soffrire più di ogni altra.

Dal fin qui detto risulta come la malattia sia ormai molto diffusa e minacci di estendersi sempre; tuttavia la peronospora delle rose è poco conosciuta botanicamente e, per quanto sappiamo, quasi nessuno si è occupato di ricercare i mezzi per prevenire la malattia e per applicarvi rimedio.

## Un bergamasco candidato alla presidenza della Repubblica Argentina.

Scrive la *Gazzetta di Bergamo*:

La notizia viene direttamente da Buenos Ayres. Difatti in una corrispondenza da quella capitale si rileva, che già si fanno i nomi dei probabili successori, e mentre alcuni propendono per la rielezione del generale Roca, il quale ora viaggia in Europa, altri dei circoli ufficiali propendono pel dottor Carcano, un giovane di 28 anni, che fu giornalista, deputato di Cordova, ed ora è direttore generale delle poste e telegrafi.

Suo padre, nativo di Bergamo, è un distinto professore di violino, da tempo domiciliato in Buenos-Ayres e fu testè nominato ispettore governativo delle succursali del Banco Nazionale.

## L'ORIZZONTE SI RABBUIA

### La Germania non vuole rapporti colla Francia che al momento opportuno...

**Parigi, 30.** L'ambasciatore d'Austria assistette al ricevimento settimanale diplomatico. Conferì lungamente con Goblet Si assicura che la risposta dell'Austria a proposito dell'incidente di Tisza non è ancora pervenuta; i negoziati seguono il loro corso. Credesi sempre in una soluzione soddisfacente.

**Parigi, 31.** Molti ungheresi pubblicano proteste contro le parole di Tisza, dicendo che in Francia trovarono amicizia e sicurezza.

**Pietroburgo, 30.** Tutti i giornali russi commentano il discorso del ministro ungherese Tisza sull'Esposizione di Parigi.

La *Novosti*, tra gli altri, dice che il ministro ungherese, d'accordo con Kalnocky, ha voluto a bella posta allarmare la pubblica opinione in Austria per vincere le contrarietà che potrebbero incontrare le nuove domande di crediti per le progettate spese militari.

Lo *Svet*, organo militare, soggiunge che Tisza non ha detto nulla di nuovo nell'asserire che la pace corre un continuo pericolo di essere turbata.

Però, secondo lo stesso *Svet*, se la guerra dovrà scoppiare, la colpa sarà più dell'Austria e della Germania, che della Francia e della Russia.

**Strasburgo, 30.** Le misure adottate contro i passeggieri provenienti dalla Francia producono già il loro effetto.

Da tre giorni i treni viaggiatori sono quasi vuoti.

A Metz sette alberghi si sono chiusi.

Il governatore generale dell'Alsazia e Lorena si trova ancora a Berlino, ove egli si è recato per rendere conto allo imperatore della situazione nelle due provincie conquistate.

**Parigi, 31.** — Camera — Goblet risponde all'interrogazione di Gerville Reache circa il discorso di Tisza del 26 corrente. Dice che l'incidente non ha l'importanza attribuitagli dalla opinione pubblica. Comprende tuttavia la emozione di Gerville Reache, ma può rassicurarlo. L'Austria ci ha recato stupore coll'attitudine presa da Tisza, ma siate sicuri che le relazioni tra la Francia e l'Austria restano ciò ch'erano, restano eccellenti (*applausi*) Noi dobbiamo perciò deplorare meno le parole di Tisza. Ma egli non ebbe intenzione d'offendere la Francia (*mormorio*). L'indirizzo della politica generale della Francia è pacifico. Essa non cerca alcuna avventura (*applausi a sinistra*). La Francia si contenta di sorvegliare gli avvenimenti e si prepara alla difesa, se fosse minacciata (*applausi*). L'esposizione che prepariamo non si turberà per nostra colpa (*applausi*). — Gli ungheresi hanno veduto, all'indomani delle dichiarazioni di Tisza, che non è in Francia che la loro bandiera era minacciata (*applausi prolungati*; allude al fatto avvenuto in Ungheria di cui parla un altro articolo). La calma e la pace regnano all'interno della Francia (*applausi*) Un governo vicino — (la Germania) prende di fronte a noi provvedimenti eccessivi. Noi pure prenderemo al momento opportuno i provvedimenti che ci converranno (*applausi ripetuti a sinistra*). Termina dicendo che tale è la politica della Francia. Essa sarà sempre dignitosa, non minaccia alcuno, e, ne sono sicuro, risponde ai sentimenti della Francia (*doppia salve di applausi a sinistra*)

L'incidente è chiuso.

Durante l'incidente, la destra si astenne da qualsiasi manifestazione.

**Avricourt, (Francese) 31.** Per le nuove misure applicate rigorosamente dalla scorsa mezzanotte dalla polizia prussiana ed Avricourt (tedesco), tutti i viaggiatori non muniti di passaporto visitato dall'ambasciata di Germania a Parigi, sono rinviati indistintamente, qualunque sia la loro nazionalità.

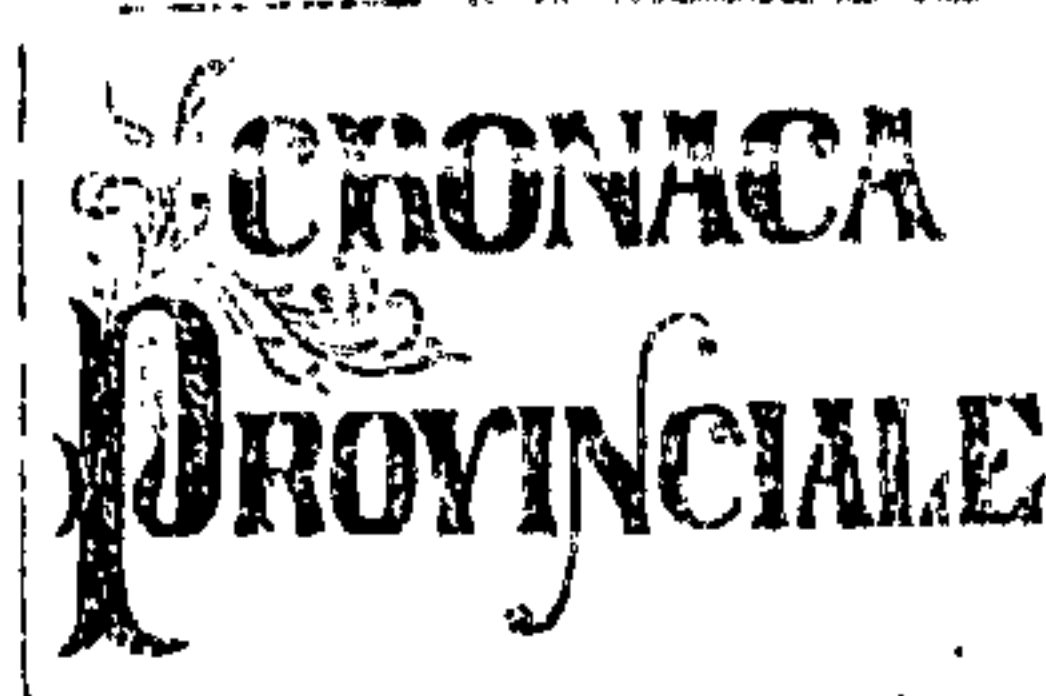
**Parigi, 30.** Una notificazione della Ferrovia orientale annuncia che i viaggiatori possono recarsi in Svizzera, in Austria od in Italia per la via di Delle, evitando così l'Alsazia Lorena.

Furono presi provvedimenti allo scopo di accellerare i treni sulla via di Delle.

Treni celeri per la Svizzera e l'Inghilterra percorrono già questa via.

**Berlino, 30.** La *Norddeutsche* dice che l'ordinanza contro i viaggiatori francesi non fu provocata da questo o quel singolo incidente, sibbene dalle condizioni politiche generali. Essa servirà a rigermanizzare l'Alsazia. « Non vogliamo la guerra con la Francia, ma ridurre al minimo i nostri rapporti con essolei; perciò saremo lieti se la Francia userà un trattamento analogo ai viaggiatori tedeschi. »



# CRONACA PROVINCIALE

## Arta e le sue attrattive.

Arta, 30 maggio.

Vedendo su tutti gli angoli delle vie della città succedersi gli affissi larghi di promesse dei stabilimenti balneari, *Pellegrino* ha voluto fare una corsa ad Arta per vedere come stanno le cose, in quel bel lembo della Valle del But.

Ha trovato la natura smagliante di colori e freschezza, ha sentito i polmoni dilatarsi sotto il profluvio saluberrimo delle piante resinose, ha veduto tutto disporsi per accogliere degnamente coloro che in luglio andranno lassù a cercar salute, riposo, allegria.

A Formeaso si appresta un bicchiere di quel *buono* per la *prima* tappa di coloro che salgono e per estremo limite delle passeggiate giornaliere ai bagnanti; a Cedarcis la sig. Candoni — vero tipo di matrona romana antica — ripulisce la sua ospitale osteria; lavora nel giardino per abbellire di fiori le festose mense vespertine sul bel poggetto a cavallo del But e del Chiarsò; a Zuglio, Nando Fumi *livella* il cortile per le storiche partite di *burelle;* il caffè del Casone si riveste di verde e di fiori anch'esso; le scansìe mostrano le bottiglie di quell'eccellente « *Amor!* » il rosolio preferito dalle signore... e signorine nell'estate scorso.

A Arta poi è un vero finimondo; *sior Osualdo* prepara stanze, *Carlo Talotti* prepara stanze... tutti ripuliscono le case in attesa di ospiti, solo il Municipio lascia che il mondo *vada da se,* e non pensa a procurar un po' d'ombra sulla strada dal paese alla fonte.

Ma dove l'opera ferve grandiosa è negli stabilimenti del sig. *Pietro Grassi:* completati i bei casini costruiti nella decorsa stagione, arredatili con buon gusto ed eleganza, ridotta a nuovo la gran cucina per mettere il bravo cuoco in condizione di contentare succosamente e deliziosamente tutti i palati, riempite le cantine di *quel buono;* disposto a che il caffè risponda in quest'anno ad ogni comodo ed esigenza, messo in ordine il giardino, i *chalets;* organizzata una serie di divertimenti *all'aria,* che a suo tempo sapranno far dimenticare ogni noia e cura della vita di città, aumentato il numero dei cavalli per le gite... ecco l'inventario di ciò che oggi si vede e si sa.

Pure vi è qualchecosa di più ancora è cioè il sig. Grassi si è proposto di costruire un teatro, una sala di lettura, una sala di bigliardo, una terrazza verso il But per posare l'occhio sulle stupende viste che offre ad ogni passo la valle. Una grossa truppa di muratori e manovali lavora indefessamente, sotto la direzione di quel bravo artista che è il sig. Noni Da Ronco, ed è certo che l'opera, quando sarà finita, farà onore a lui, allo spirito di intrapresa e slancio del sig. Grassi. Così a poco a poco Arta diverrà una stazione di primo ordine, ed il merito principale va attribuito al sig. Grassi, alla febbrile attività di suo figlio, che visitando gli altri stabilimenti d'Italia e della Svizzera, ha saputo dare un indirizzo pratico e profittevole al suo.

Anche a Piano *fervet opus* e l'erede di Poldo, come lo chiamano quassù, non ristarrà dal procurare in tutti i modi di mantenersi i vecchi, e allettare i nuovi avventori.

Bravi tutti adunque, e arrivederci in luglio. *Pellegrino.*

## Piccole notizie.

Pordenone, 31 maggio

L'Angelo Lucchese che venne arrestato pel ferimento già narratovi ottenne la libertà provvisoria. Le ferite sembra non presentino caratteri letali. I signori medici però non hanno ancora dato l'ultimo giudizio.

— Domenica abbiamo avuto il piacere d'udire la banda cittadina operaia nei pressi del simpatico ritrovo dei signori fratelli Pischiutta. Fra parentesi, vi dirò che la proprietà con cui i frat. Pischiutta sanno condurre l'esercizio, ha loro cattivate le unanimi simpatie.

— Oggi la banda sociale di Torre suonò al caffè Cadelli.

## Bilancio pareggiato.

Codroipo, 31 maggio.

Il bilancio del fallito *Tami Antonio* detto *Boga*, negoziante in pellami a Goricizza, è più che pareggiato.

Somma a L. 25,000 all'attivo in stabili, merci, mobilia, e crediti, e a L. 20,000 al passivo, con undici creditori chirografari ed ipotecari.

Queste cifre però hanno pochissima attendibilità e sarà d'uopo attendere a che si si erotto l'inventario e proceduto alla verifica del passivo per saperne di più.

Ciò serve a completare la notizia che vi abbiamo partecipata giorni sono.

## Fallimento.

Tolmezzo, 31 maggio.

Il nostro Tribunale con sentenza di ieri l'altro, ha dichiarato il fallimento del sig. Pietro Lena fu Giuseppe, commerciante di Casanova.

Con tale sentenza venne nominato curatore provvisorio l'avv. Gio. Batta Marioni di Tolmezzo., fissato il giorno 13 giugno p. v. per la convocazione dei creditori, stabilito il 21 successivo quale termine ai creditori per presentare alla cancelleria del tribunale le dichiarazioni dei loro crediti; il 4 luglio per la chiusura del processo verbale di verificazione dei crediti.

Il fallito dovrà presentare, come di solito, entro tre giorni i suoi libri e carte di commercio; mentre il Tribunale si riserva di precisare l'època della cessasione dei pagamenti.

## Disgrazie.

Tolmezzo, 31 maggio.

Altre due disgrazie ho da riferirvi.

In quel di Zuglio, l'operaio Rossi Giovanni verso le sei pomeridiane di sabato scorso stava trivellando de' legni, che dovevano servire di tubi conduttori per l'acqua. Com'ebbe trapassato il legno ne cavò la trivella; poi la ricacciò nel foro per completare il medesimo. Ma egli non s'era avveduto intanto che un ragazzo, un tal Cimenti, curioso come tutti i ragazzi, aveva cacciato l'occhio destro dall'altra parte del foro. La trivella scese, colpì all'occhio l'infelice ragazzo... Rinuncio a narrarvi del suo dolore. Pur troppo egli ha perduto l'occhio per sempre! — Il Rossi, tanta fu l'impressione subita o la paura onde fu vinto; fuggì via dal paese ed è ancora latitante.

— L'altra disgrazia avvenne domenica, in Forni Avoltri, ed è ancora più grave.

La bambina Teresa Del Fabbro, d'anni quattro, allontanatasi da casa ed insaputa de' suoi, cadeva entro un rivo d'acqua.. Nessuno la vide, nessuno la udì: ella fu trascinata per qualche tratto dalla corrente. Nel domani fu rinvenuta cadavere!

## Una nuova ditta.

In Camino di Codroipo i signori Pillan Giovanni di Francesco di Bassano e Minciotti Arrigo fu Pietro di Udine, hanno costituito una società collettiva sotto la ditta *Pillan* e *Minciatti* per la fabbricazione di materiali laterizio: capitale sociale, 13 000 lire.

La Società venne stabilita per anni dieci.

## Comincia la stagione dei bagni.

Ci scrivono da Lusnitz:

Ho visitato di questi giorni il rinomato Stabilimento balneare idro-solforoso di Lusnitz, condotto dal signor Antonio Zardini, e mi fu detto che col 1 giugno verrà aperto al servizio del pubblico come negli anni decorsi. Quest'anno il numero delle stanze viene portato a 40, avendo il proprietario arricchito lo Stabilimento d'un nuovo locale. Inutile vi dica che verrà osservata la maggior politezza sia delle vasche come delle stanze, nonchè la massima modicità nei prezzi. Posso assicurare i signori bagnanti che loro sarà fornito dell'eccellente vino, birra, bibite al seltz ecc. per cui mi par già di vedere un numeroso accorrere di ospiti a questo antico Stabilimento.

## Di nuovo le dimissioni di Bismarck.

La *Patrie*, giornale conservatore di Parigi, ha le seguente notizia da Berlino:

So da un diplomatico molto amico della famiglia del cancelliere che quest'ultimo sarebbe venuto in questi giorni a Berlino colla sua ferma intenzione di presentare all'Imperatore le sue dimissioni.

Il principe Bismark è esasperato perchè in piena Camera prussiana un deputato dell'opposizione (Richter) ha potuto accusarlo di alto tradimento senza che la Costituzione nè l'autorità del Sovrano lo abbiano difeso da una così ingiuriosa imputazione; perciò preferirebbe ritirarsi.

Il telegramma della *Patrie* conchiude:

Vi telegrafo questa notizia senza fare le riserve d'uso poichè la sorgente donde l'ho attinta non potrebbe esser migliore.

## Un altro istmo tagliato.

Scrivono da Odessa:

« I lavori di taglio dell'istmo di Perecop, conceduti dal Governo russo ad una Società francese, sono cominciati. Si è cominciata quest'operazione dalle due parti, a Perecop ed a Guenicik. Il canale avrà una larghezza di ben centoundici verste e sarà terminato in quattro anni e mezzo, cioè alla fine del 1891.

« La Crimea diventerà un'isola, ed il mare d'Azof il maggior bacino militare che mai uno Stato abbia posseduto, con due grandi uscite per Kersch e per Perecop e con la triplice difesa nel Mar Nero di Nicolajeff, Sebastopoli e Kertsch. Il canale ha dunque per la Russia una importanza di prim'ordine. »

## NOTIZIE DI BORSE

(Vedi quarta pagina).

### Bollettino Meteorologico
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Giovedì 31-5-88 | ore 9a. | ore 3p. | ore 9p. | giò. 1 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri | 750.9 | 749.7 | 750.9 | 751.5 |
| Umidità relativa | 27 | 52 | 77 | 65 |
| Stato del cielo | misto | copert. | copert. | copert. |
| Acqua cadente | — | — | — | — |
| Vento ( direzione | — | — | — | — |
| Vento ( velocità chi. | — | — | — | — |
| Termom. centigrado | 20.5 | 24.2 | 19.7 | 20.7 |

Temperatura massima 26 2 | Temp. minima
» minima 13.8 | all'aperto 12.2
Minima esterna nella notte 15.7

**I Codici friulani della Divina Commedia,** *Studj critici del dottor Antonio Fiammazzo.*

Il dottor Fiammazzo Professore al nostro R. Ginnasio diede, tempo fa, alla luce un volume di Studj eruditi sui *Codici friulani*, e adesso a quel volume aggiunse elegante fascicoletto contenente una Memoria da lui letta all'Accademia di Udine sul *Codice del Seminario*, già *Cernazai*.

Il bravo Professore illustra questo manoscritto secondo i dogmi dell'ermeneutica letteraria, annota le varianti di confronto ad altri Codici, e su queste si allarga a giudiziosi commenti, che rivelano vastità di dottrina ed acume critico.

Per questi suoi Studj Danteschi facciamo all'egregio Professore i nostri rallegramenti, e pel merito loro intrinseco, e perchè sta bene che un pubblico insegnante col proprio esempio di tratto in tratto stimoli i giovani alunni all'amore delle letterarie discipline. G.

**Società Agenti di Commercio.** All'Assemblea generale di ieri fecero atto di presenza circa un quarto dei soci effettivi.

Dopo talune spiegazioni date dal Presidente, in seguito a relative domande fatte da qualche socio sul bilancio consuntivo 1887 88, venne esso approvato ad unanimità, negli estremi proposti dalla Direzione e con un atto di ringraziamento all'intera Rappresentanza pel suo operato.

La domanda di un Socio per sussidio di impotenza diede luogo ad una minuta ed animata discussione, che ebbe termine coll'approvare a grandissima maggioranza la proposta del Consiglio rappresentativo, di accordare cioè al petente in via di transazione la metà del sussidio previsto dall'art. 19 dello Statuto e precisamente mezza lira al giorno.

Esperita la votazione per le cariche scadute, essendo 42 i votanti, si ebbero i seguenti risultati:

A Presidente rieletto pel triennio 1888 91, Bardusco Luigi con voti 40.

A Consiglieri pel biennio 1888-90:
Previsani Albano con voti 41
Battistoni Gio. Batta » 41
Ostermann Gio. Batta » 40
Bon Lodovico » 39
Modolo Pio Italico » 38
Dorta Pietro » 36
Calligaris Giov. Batt. » 34

A Revisori dei conti per l'anno 1888-89:
Serafini Nicolò con voti 40
Cozzi Giuseppe » 35
Morelli Giuseppe » 35

**Il vetturale protesta.**

È stato da noi il vetturale Vacher Giovanni proprietario del fiacre n. 12, per protestare contro la cronaca che lo riguarda, inserita ieri sul nostro giornale, dietro riferta di persona degna di fede. Egli ci fece il racconto dettagliato del fatto dal quale risulta che il torto è tutto dalla parte del tedesco; il quale, dopo essersi fatto scarrozzare quasi un'ora e mezza, voleva pagare una lira, cioè meno di quanto prescrive la tariffa.

E siccome il Vacher domandava di essere pagato a tariffa, il dottore tedesco nella sua lingua borbottava parole che l'altro non capiva bene, ma che interpretò per essere contro gl'italiani, poichè la parola *italiano* spesso era dal signor dottore ripetuta.

**Smarrimento.**

Ieri durante la musica la signora Graziani Elisa, in Rossi smarrì una catena d'orologio d'oro nel tratto della sua abitazione da via Poscolle, N. 12, a tutto Mercatovecchio. La catena è del valore di lire cento. L'onesto che l'avrà rinvenuta può portarla alla sunnominata da cui riceverà il compenso di legge.

**Stagione bagni.... a Udine.**

L'on. Municipio ha pubblicato l'avviso di apertura della stagione balneare a Udine, che avverrà domani. Chi vuol dunque recarsi a prendere un bagno, può farlo domani, allo Stabilimento diretto dall'impresa Luigi Stampetta.

Le norme, i prezzi ecc. sono i soliti.

---

Giuseppe Berghinz ha il tristo ufficio di partecipare ai parenti, amici e conoscenti la immatura perdita avvenuta mercoledì decorso in Santa Maria di Capua della cognata

nob. signora **Carolina de Rosmini**
d'anni 34

maritata Berghinz cav. Bernardino tenente colonnello del 15.o Regg.o Cavalleria (Lodi).

La salma arriverà questa notte alla Stazione ferroviaria ed il trasporto al Cimitero Monumentale seguirà domattina alle ore otto.

---

Da oltre cinque anni avendo con sempre buon successo raccomandato l'uso delle così dette « Pillole dei Frati » dotate di facoltà tonico purgative-antimorroidali, preparate dal chimico farmacista Pietro Fonda, con speciale riflesso alla loro composizione, ne viene confermata la loro indicazione nelle affezioni dipendenti da turbe emorroidarie, sia semplici, sia complicate a condizioni torpide dell'intiero sistema digerente.

*A D.r Parenzan*
medico comunale.

## VOCI DEL PUBBLICO.

**Una buona azione.**

Trovandosi ancora fra noi la drammatica compagnia Gallina, sprovveduta di *piazza*, non potrebbe la medesima, per la prossima domenica, festa dello Statuto, dare una recita a totale suo vantaggio?

Tale nostra idea la rivolgiamo ai rispettabili proprietari del teatro Minerva, che mai si rifiutano a far del bene, e speriamo di vederla concretata, tanto più che la rappresentazione riescendo *Serata di Gala*, le spese si ridurrebbero a ben poca cosa; l'illuminazione sarebbe a carico del Municipio, l'ill. sig. Generale potrebbe concedere la banda militare ed il teatro cedersi gentilmente.

Non si tratterebbe altro che di fare una buona azione e in pari tempo completare la festa Nazionale. N.

## MEMORIALE DEI PRIVATI.

**Estratto di Bando.**

Il sottoscritto Usciere della R Pretura I Mandamento di Udine, ufficiale delegato

rende noto

che in forza di Decreto 9 Maggio 1888 N. 669 del signor Pretore del Mandamento medesimo

procederà

nell'8 (otto) Giugno pur 1888 alle 10 ant. sul piazzale di Chiavris (Udine) alla vendita ai pubblici incanti d'una cavalla, d'un cavallo, d'un puledro, d'una carrozza o timonella con buffetto, di due carrette da trasporto, di un carro con scalaro, di 20 (venti) quint. fieno: e ciò all'ultimo miglior offerente a pronti contanti.

Udine, 20 maggio 1888.

*Francesco Trevisan*, Usciere.

**Banca Popolare Friulana di Udine**
*con Agenzia in Pordenone.*
Società anonima
autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
*Situazione al 30 maggio* 1888.
XIV Esercizio.

**Attivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Numerario in Cassa | L. | 58.965,76 |
| Effetti scontati | | 2.385.294,89 |
| Antecipaz. contro depositi. | | 54.577,— |
| Valori pubblici | | 769.213,23 |
| Deb. diversi senza spec.class. | | 3.244,27 |
| » in conto corr. garantito. | | 222.883,72 |
| Riporti | | — |
| Ditte e Ban. corrispondenti. | | 59.194,26 |
| Agenzia conto corrente | | 108.433,45 |
| Stabile di propr. della Banca. | | 31.600,— |
| Dep. a cauz. Conto Corrente. | | 313.159,— |
| Deposito a cauz. antecipaz. | | 81.496,05 |
| Deposito a cauzione dei funz. | | 40.000,— |
| Depositi liberi | | 154.392,50 |
| Totale dell' Attivo | L. | 4.282.464,13 |
| Spese d'ordinaria amministrazione L. 9.895,27 | | |
| Tasse governative » 4.476,73 | | 14.372,— |
| | | 4.296.826,13 |

**Passivo.**

| | | |
|---|---|---|
| Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200.000,— | | |
| Fondo di riserva 154.105,17 | | 354.105,17 |
| Diff. sui val. in evidenza per le event. oscill. L. | | 32.436,74 |
| Depositi a risp. 1.266.793,65 ) « a picc. risp. 75.021,06 ) « in conto Cor. 1.606.785,22 ) | | 2.948.599,93 |
| Ditte e B. corr. | | 280.490,33 |
| Creditori diversi senza speciale classificaz. | | 31.079,20 |
| Azion. conto dividendi | | 2,119,— |
| Assegni a pagare | | 200,— |
| Dep. diversi per dep. a cauzione | | 394.655,05 |
| Depositanti a cauzione dei funzionari | | 40.000,— |
| Depositanti liberi | | 154.392,50 |
| Totale del passivo | L. | 4.238.077,92 |
| Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi L. 37.652,29 Risc. e saldo utili eserc. prec. » 21.095,92 | L. | 58.748,21 |
| | | 4.296.826,13 |

Il Presidente Ing. cav. **Ciriaco Tonutti**
*Il Sindaco* Atonnio Muzzati — *Il Direttore* Omero Locatelli.

**Banca Cooperativa Udinese.**
SOCIETÀ ANONIMA.
*Situazione al 31 maggio 1888.*
Capitale interamente versato L. 204,025.—

ATTIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Cassa | L. | 19.705.59 |
| Cambiali in portafoglio | » | 974.467.51 |
| Banche e Ditte corrispondenti | » | 18,855.83 |
| Antec. sopra pegno di tit. e merci | » | 96.036.— |
| Depositi a cauzione dei funzionari | » | 15,000.— |
| detti liberi e volontari | » | 17 320.— |
| Conti Correnti diversi | » | 91.892.50 |
| Mobilio e spese di primo impianto | » | 3,000.— |
| Spese d'ordinaria Amministrazione | » | 2 733.30 |
| | L. | 1,238,004.67 |

PASSIVO.

| | | |
|---|---|---|
| Capitale | L. | 204,025.— |
| Fondo di riserva | » | 15,468.24 |
| » prev. a disp. del Consiglio | » | 500.— |
| » spec. per gli ev. infortuni | » | 3,000.— |
| Depositi in conto corrente | » | 721,888.40 |
| » a risparmio | » | 215,782.27 |
| Banche e Ditte corrispondenti | » | 3,596.44 |
| Depositanti a cauzione funz. | » | 15,000.— |
| » liberi e volontari | » | 17,320.— |
| Creditori diversi | » | 103.60 |
| Azionisti residui divid. 1886 | » | 3,719.46 |
| Utili lordi del corrente esercizio | » | 37,001.26 |
| | L. | 1,238,004.67 |

Udine, 31 maggio 1888.
Il Presidente
Elio Morpurgo.
Il Sindaco *C. Pagani* — Il Direttore *G. Ermacora*

La Banca sconta cambiali a due firme fino a 4 mesi al 6 0|0 e fino a 6 mesi al 6 0|0 e 1|4 0|0 di provvigione.

Riceve versamenti in Conto Corrente ed a Risparmio corrispondendo *il 4* 0|0 netto di Ricchezza Mobile.

## Gazzettino commerciale.
(Rivista settimanale).
Udine, 31 maggio 1888

**Legna — Carbone.**

Ecco i prezzi per quintale delle legna e carbone praticati nella decorsa settimana per merce schiava di dazio:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Legna in stanghe | da L. 2.— | a | 2.30 |
| » (Borre) | » » 1.90 | » | 2 25 |
| » tagliate | » » 2.50 | » | 2.80 |
| Carbone I.a qual. | » » 6.50 | » | 7.— |
| » II.a qual. | » » 6.— | » | 6 50 |

**Tabella**
*dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine rilevato durante la settimana.*

| Qualità degli animali | | Peso medio vivo | Carne reale da vend. | Prezzo a peso vivo | | Prezzo a peso morto |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Suini | „ | — | „ — | „ — | — | K. — — |
| Bovi | „ | 625 | „ 330 | „ 64 | 0/0 | „ 128 0/0 |
| Vacche | „ | 301 | „ 130 | „ 50 | 0/0 | „ 102 0/0 |
| Vitelli | „ | 58 | „ 39 | „ — | — | „ 75 0/0 |

Animali macellati:
Bovi N°. 26 — Vacche N°. 34 — Suini N°. — — Vitelli N°. 153 — Castrati e Pecore N°. 30

## FOGLIE DISPERSE.

**Sognando,**

Seduto
Nell'ampia poltrona,
Innanzi all'ingombro mio tavolo, muto
Penso alle guerre pugnate da mé;
Ma l'alma piagata ancor non è prona,
Consunto l'acciaro del tutto non è
E sento di lotta lo stimolo acuto,
Nell'ampia poltrona
Seduto.

Son solo;
E cupa la notte.
Lo stanco pensiero librandosi a volo
Ritorna fra i sogni dorati d'un dì,
Gli danzano intorno fantasime a frotte
Le fole d'un tempo che lesto fuggì,
E torna di cari ricordi uno stuolo,
E' cupa la notte...
Son solo.

Tornate
Visioni giocondo,
Occhietti di bimbi, labbruzze di fate,
Visini vivaci dai lieti color;
Pupille cilestri — pupille profonde
Bizzarre testine dai riccioli d'or;
Il vecchio mio cuore dal duolo sgombrate.
Visioni giocondo
Tornate.

Venite
Ricordi fugaci.
Dall'ime latebre del core salite
Gioconde memorie, ricordi d'amor;
Occhiate furtive, rumore di baci
Che l'aride labbra mi bruciano ancor,
Canzoni d'un tempo sul labbro salite,
Ricordi fugaci
Venite.

Ch'io torni
Un'ora poeta;
Ch'io viva la vita de' miei primi giorni,
Che palpiti il core d'affetto gentil.
Attiva la mente, pensosa ma lieta
Alterni all'idillio la vita febbril,
Nell'arido core la fede ritorni..,
Un'ora poeta
Ch'io torni.

Mi vibra
Ancora una corda
Latente nel core. La mente si libra
In alte regioni a rapido vol
E quando la vita passata ricorda
Appare nel buio un raggio di sol;
Ritorna a temprarsi l'acciar della fibra,
Ancora una corda
Mi vibra.

Morire
Io voglio d'ebbrezze
Sentirmi nel core il sangue fluire
Sentir d'una febbre di sensi l'ardor;
Amplessi convulsi, furtive carezze.
E baci frementi che succhiano il cor.
E viver d'ebbrezza = d'ebbrezza languire...
Io voglio d'ebbrezze
Morire!

Gino Iamcone.

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Processione disgraziata.**

**Trieste,** 31. Causa i tiri di cannone dal castello, al termine della processione pel Corpus Domini, sul piazzale di S Giusto, s'impennarono i cavalli d'una carrozza.

I cavalli si gettarono sulla folla. Ne nacque un grande parapiglia

Vi sono parecchi feriti.

**Kantibai con lettera del Negus.**

**Massaua,** 31. È giunto Aman Kantibai latore di una lettera del Negus sulle trattative di pace.

**Note turche.**

**Londra,** 31. Il *Times* ha da Costantinopoli:

L'assemblea di Candia non modificò l'attitudine ostile, dopo l'arrivo del nuovo governatore. La Porta promise a Nikolaki pascià di spedire una flotta se il movimento rivoluzionario non cessasse.

Sembra che la Turchia incominci a modificare la sua opinione circa la Bulgaria. L'ordine delle cose esistente le sembra meno cattivo che per lo innanzi, attesochè, ora l'ordine regna nel principato.

La nazione si mostra affezionata a Ferdinando.

La Porta sarebbe disposta ad accettare il governo esistente, se le potenze volessero fare altrettanto.

Trecento cannoni Krupp sono arrivati recentemente a Costantinopoli, parte si spediranno in Albania, altri a Candia. Le manovre si faranno in estate sui dintorni di Costantinopoli. Saranno comandate da ufficiali tedeschi al servizio della Porta e ufficiali turchi che studiarono in Germania.

L. Monticco, *gerente responsabile.*



**Orario della ferrovia**
Vedi in quarta pagina.

# AMARO D'UDINE

(PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE).

Amaro d'Udine

**Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO** *Farmacia al Redentore*, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dal Fratelli DORTA al** *Caffè Corazza*, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** *Emporio di Specialità* **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

Amaro d'Udine

La Tipografia della «Patria» eseguisce lavori a prezzi miti.

# NOTIZIE DI BORSA

## BORSE ITALIANE

VENEZIA, 30. Rendita ital. 1 gen. 98.30 a 98.40 Id. 1 luglio 96.13 a 96.23. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 348.00 a 347.00 id. Banca di Credito Veneto da 240 a 245 Id. Società Veneta di Costruz. da 174 a 175. Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 233.00 a 234. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.76. a 23.—

**CAMBI:** Germania sconto 3, a vista da 123.25 a 123.45 a tre mesi da 123.55 a 123.85 Francia sconto 3, a vista da 100.30 a 100.55, Londra sconto 2, a vista da 25.22 a 25.29 a tre mesi da 25.23 a 25.31. Svizzera sconto 4 a vista da 100.25 a 100.00 a tre mesi da —. a —., Vienna - Trieste sconto 4, a vista 200.10 a 200.50. Pezzi da 20 fr. —.

**VALUTE:** Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 200.55 a 200.75.

**SCONTI:** Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 20. Rend. Ital. da 98.77 a .72. Cambi Londra da 25.25 a 20. Camb Francia da 100.30 a 40 Cambi Berlino da 123.00 — a — 00

FIRENZE, 30. Rend. Italiana 98.27. Cambi Londra 22 22 1/2 Cambi Francia 100.50 Az. F. Mer 801.50 Az. Mobiliare 684.00.

GENOVA, 30. M. debole Rendita Italiana 98.45. Az. Banca Naz. 2112 Az. Mobiliare 684.00 Az. For. Mer 801.00 Az. Fer. Med. 620.50.

ROMA, 30. Rendita Italiana 98.60 Az. Banca Generale 662.60

**PARTICOLARI**

**Parigi**, 31. Chiusa R. ital. 97.90.

**Vienna**, 31. Rendita Austriaca carta 78.45. Id. aust. arg 80.25. Id. aust. oro 109.60 Londra 126.70. Napoleoni 10.03 1/2.

**Milano**, 31. Rend. Ital. 98.77 Serali 98.72. Napoleoni 20.—, Marchi 124.1/2.

## BORSE ESTERE

BERLINO, 31. Mobiliare 142.20. Austriache 90.4—. Lombarde —.—. Rendite Italiano 96.40.

TRIESTE, 29

Tendenza migliore per le carte I cambi pronti invariati a richiesti a consegna la Londra per agosto si è pagata da 127.15 a 127.31.

Napol. 10.02 1/2 a 10.03 1/2 Zecchini 5.84. a 5.86. Lire Sterline da 12.63 a 12.65 Lire Turche 11.32 a 11.34, Londra da 126.60 a 127.—. Francia da 50.00, a 50.15 Italia 49.80 a 49.90. Bancanotte italiane da 49.80 a 49.93. Dette Germaniche da 62.00 a 62.15

Rendita austriaca in carta da 78.50 a 78.60. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 96.97 a 97.10. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 85.20 a 85.40 Credit da 279.50 a 280.50. Rendita Italiana da 95. 3/4 95 7/8 Greci 5 0/0 da 1. a .

VIENNA, 30.

Azioni Credit 279.90. Biglietti 1860 135.25. Detti 1864 170.50. Rendita austriaca in carta 78.45 Ferrate dello Stato 225.10 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 10.03 1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 280.—. Lolyd austriaco 450.—. Banca aglo austriaca 104.25 Lombarde 74.50 Union Bank 100.52 Landerbank 212.— Prestito comunale viennese 134.25. Rendita austriaca in oro 109.50. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 97.10. Detta detta in carta 5 0/0 85.5 Azioni tabacchi 97.75 Più debole.

LONDRA, 29. Italiano 96 3/8 Inglese 99 3/16.

PARIGI, 31. Rendita fr. 3 0/0 82 57. Rendita 3 0/0 per 82.06 Rendita 4 1/2 105.— Rend. italiana 97.86 Cambio su Londra 25.28. Consolidato inglese 99. 7/16 Obbligazioni ferr. italiane 293.— Cambio italiano 5 1/16. Rendita turca 14.11 Banca di Parigi 760. Ferrovie tunisine 507.50. Prestito egiziano 402.50. Prestito spagnuolo est. 69.65 Banca di sconto 465.00 Banca ottomana 516.50 Cred. fondiario 1437 Azioni Suez 2166

# LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Gemona, Centro ex Bersaglio Rizzani

**CON RECAPITO E VENDITA**

UDINE — Via Aquileia Num. 19 — UDINE

*Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino dei fuochi artificiali del suo laboratorio.*

*Non temendo concorrenza sia nei prezzi come nell'esecuzione del lavoro, spera di essere onorato di numerosi comandi.*

| | | |
|---|---|---|
| N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello) | Lire | 15.— |
| » » » a lumini | » | 25.— |
| » » » grossi | » | 35.— |
| » » » » | » | 45.— |
| » » Razzoni a serpentelli girelli | » | 75.— |
| » » pioggie colorate a fischio ecc. | » | 75.— |
| Razzoni a paracadute, ogni pezzo | » | 2.— |
| N.o 100 Salterelli | » | 5.— |
| » » Palloncini per illuminazione | » | 20.— |
| » » Lumiere a sego | » | 20.— |
| Correntini ogni pezzo | » | 1.50 |
| Candele romane ogni pezzo | » | —.35 |
| Bengala colorati al Chilog. | » | 6.— |
| Petardi fulminanti da Centesimi 5 a 50 | | |
| Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre da L. 3 a 5 | | |
| Ruote volanti all'altezza dei razzi | » | 3.— |
| Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4 | | |
| Torcie a vento | » | —.50 |
| Palloni aerostatici da L. 0.50 a 1.50 | | |
| Fuochi da sala al pezzo Centesimi 5 | | |
| Micette per mortaretti | » | —.75 |
| Mortaretti a nolo N.o 12 | » | 2.— |

*Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.*

*Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.*

FONTANINI GIUSTO.

# ANTICOLERICO
# FERRO-CHINA-BISLERI

DI

**Milano — FELICE BISLERI — Milano**

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè. Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

***Attestato medico.***

COMUNE DI MILANO — **Milano**, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

*Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.*

*Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.*

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
*Medico Municipale.*

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande **L. 5**, mezza Bottiglia **L. 2.75.**

# ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

## DI GIACOMO COMMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini in UDINE.

VENDESI UNA

## Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbondare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento ma è migliorata la nutrizione e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittare. Una delle prove del reale merito di questa farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni neccessarie per l'uso.

Corrispondente

IN

UDINE

**G. B. ARRIGONI**

CASE SUCCURSALI

**TORTONA**
Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

**NAPOLI**
Coppa Francesco, Strada Molo 23.

**LUCCA**
Martinelli e Modena, P.S. Michele.

**SONDRIO**
Panceri Francesco.

# LA VELOCE

**Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Nomm. fra Genova e l'America del Sud.**

*partenza da GENOVA per*

SANTOS MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

*il* **24** *maggio il Velocissimo Vapore* ***Vittoria*** *per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres*

*il* **3** *giugno il velocissimo vapore* ***Matteo Bruzzo*** *per Santos, Montevideo e Buenos Ayres*

*il* **14** *giugno il velocissimo vapore* ***Napoli*** *per Santos, Montevideo e Buenos Ayres*

*il* **24** *giugno il velocissimo vapore* ***Duchessa di Genova*** *per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos Ayres*

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

*Casa fondata nel 1857.*

## EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO

A PREZZI RIDOTTI

per l'America del NORD e SUD.

# MELROSE
# RISTORATORE
favorito dei
# CAPELLI.

Il MELROSE rende positivamente ai capelli canuti, bianchi e scoloriti il colore della prima gioventù. Si vende in bottiglie di due grandezze a prezzi modicissimi presso tutti i Parrucchieri e Profumieri. Deposito Principale: 114 Southampton Row, Londra; Parigi e Nuova York.

# CARBOLINEUM PRESSER

**Fabbrica Nazionale — Milano sesto**

Incontrastabilmente il miglior **Olio vernice** per conservare il legname dalle intemperie, unico mezzo riconosciuto contro le merule nel legno lavorato e contro l'umidità delle pareti e dei suoli, indispensabile per la conservazione delle corde, tele, ecc. Si ottennero innumerevoli attestati. Alle fabbriche *Carbolineum Presser* in Gr. u. Algesheim (Germania) in Prag-Lieben (Austria). Produzione annua le 700,000 Kili. — *Rappresentante Generale per l'Italia e l'Oriente* **RICCARDO CLESS** — *Milano, Via Principe Amedeo 3.*

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

# MALATTIE VENEREE
## Debolezza Virile

Scoli persistenti o goccetta, perdite seminali notturne o diurne, restringimenti uretrali, catarro vescicale ecc. specialmente quei casi che furono TRASCURATI o MALAMENTE CURATI, si guariscono radicalmente, *senza mercurio.*

*Essenza Virile* del Dott. KOCH. Specifico d'esperimentata mirabile efficacia per ricupero della potenza virile, indebolita in qualsiasi grado, per causa di masturbazione, dissolutezze d'ogni sorta, astinenza, lavorio quasi costante di mente, forti dispiaceri, età avanzata ecc.

*Pei casi ribelli alle cure già fatte, e pel ricupero della forza virile non avvi rimedio d'uguale potenza.*

Dirigersi confidenzialmente con indicazione e descrizione del male a P. G. LIEBIG Milano, Corso Genova 17.

Contro vaglia L. 7 si spedisce l'ESSENZA VIRILE dovunque colla massima segretezza e circospezione.

# ORARIO DELLA FERROVIA

da **Udine - Remanzacco - Cividale** e viceversa

| PARTENZE da Udine | ARRIVI a Remanzacco | ARRIVI a Cividale |
|---|---|---|
| ore 7.47 a. m. | ore 8.4 a. m. | ore 8.19 a. m. |
| 10.20 a. m. | 10.37 a. m. | 10.52 a. m. |
| 1.30 p. m. | 1.47 p. m. | 2.2 p. m. |
| 4. p. m. | 4.17 p. m. | 4.32 p. m. |
| 8.30 p. m. | 8.47 p. m. | 9.2 p. m. |

| PARTENZE da Cividale | ARRIVI a Remanzacco | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|
| ore 7. a. m. | ore 7.16 a. m. | ore 7.32 a. m. |
| 9.15 a. m. | 9.31 a. m. | 9.47 a. m. |
| 12.5 p. m. | 12.21 p. m. | 12.37 p. m. |
| 3. p. m. | 3.16 p. m. | 3.32 p. m. |
| 7.45 p. m. | 8.1 p. m. | 8.17 p. m. |

da **Udine** a **Venezia** e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Venezia | PARTENZE da Venezia | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 1.43 a. | m. | ore 7.18 a. | ore 4.51 a. | d. | ore 7.36 a. |
| 5.10 a. | o. | 9.37 a. | 5.10 a. | o. | 9.16 a. |
| 10.19 a. | d. | 1.40 p. | 11.5 a. | o. | 3.36 p. |
| 12.50 p. | o. | 5.16 p. | 3.5 p. | d. | 6.19 p. |
| 5.11 p. | o. | 9.55 p. | 3.45 p. | o. | 8.5 p. |
| 8.30 p. | d. | 11.35 p. | 9. p. | m. | 2.30 a. |

da **Pontebba** a **Udine** e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Pontebba | PARTENZE da Pontebba | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 5.50 a. | o. | ore 8.45 a. | ore 6.30 a. | o. | ore 9.10 a. |
| 7.44 a. | d. | 9.44 a. | 8.15 a. | d. | 10.9 a. |
| 10.30 a. | o. | 1.34 p. | 2.24 p. | o. | 4.56 p. |
| 4.20 p. | o. | 7.36 p. | 5. p. | o. | 7.35 p. |
| 6.30 p. | d. | 8.49 p. | 6.35 p. | d. | 8.20 p. |

da **Udine** a **Trieste** e viceversa

| PARTENZE da Udine | | ARRIVI a Trieste | PARTENZE da Trieste | | ARRIVI a Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| ore 2.50 ant. | misto | ore 7.37 ant. | ore 7. ant. | omnibus | ore 10. ant. |
| 7.54 ant. | omnibus | 11.21 ant. | 9.10 » | omnibus | 12.30 pom |
| 11. ant. | omnibus | 12.33 a Cormons | 4.50 pom. | omnibus | 8 8 |
| 3.50 pom. | omnibus | 7.36 pom. | 9. pom. | misto | 1.11 ant. |
| 6.35 pom. | omnibus | 10.5 pom. | da Cormons 3. pom. | misto | 4.27 pom. |